

# «Futuro incerto senza la fusione»

## Busca, Malchiodi e Mazzocchi sull'assemblea di venerdì a Bettola

BETTOLA - (np) L'ipotesi di fusione dei Comuni di Bettola, Farini e Ferriere sarà dibattuta anche in Alta Valnure, in un incontro pubblico venerdì 20 maggio alle 20.30. Si terrà nella sala polivalente "Pancera" di Bettola promosso dai tre Comuni i cui cittadini, a novembre 2016, saranno chiamati ad esprimere il loro assenso o dissenso al referendum consultivo.

La serata sarà introdotta dal sindaco di Bettola, Sandro Busca, e dall'assessore al bilancio e al riordino istituzionale della Regione, Emma Petitti. Interverranno Vainer Merighi, dell'Anicom che ha redatto lo studio di fattibilità, Luigi Filipini, docente dell'Università cattolica di Milano, Riccardo Piras, segretario della sezione bettolese di Coldiretti, Sergio Copelli, presidente dell'Unione Alta Valnure, Antonio Mazzocchi, sindaco di Farini e Giovanni Malchiodi, sindaco di Ferriere.

Coordinerà l'incontro Paolo Rizzi, direttore del Laboratorio di economia locale dell'Università cattolica di Piacenza.

Ieri mattina, nella sala consiliare del municipio bettolese, la presentazione dell'incontro che si pone come occasione di informazione per i cittadini

perché possano comprendere le motivazioni che hanno spinto i tre Comuni ad avviare l'iter per la fusione, la situazione socio economica dei tre paesi, senza nascondere i dubbi, le eventuali criticità e vantaggi che una simile operazione può portare.

«Siamo in una fase in cui sono in atto delle fortissime trasformazioni dal punto di vista istituzionale - ha osservato Busca -, di riordino e semplificazione. Al centro di questa modifica c'è il ruolo dei Comuni. In dieci anni in totale nei tre comuni abbiamo avuto una riduzione di 1200 persone ed un

indebolimento dei servizi pubblici e dell'economia, oltre al dissesto idrogeologico, ai bilanci comunali impoveriti. Da persone responsabili dobbiamo accogliere le sfide che il contesto presenta. Non cogliere le opportunità che si presentano è sintomo di miopia ed egoismi che devono essere superati. Vogliamo dare prospettive per il futuro e non rassegnarci. La fusione ci sembra una scelta di responsabilità, a beneficio esclusivo del territorio e dei cittadini».

I tre sindaci credono nella fusione. «Non c'è altra strada - è convinto il

sindaco Malchiodi - Ferriere, se nel 2012 riceveva 660mila euro di contributi dallo Stato, oggi non riceve più nulla. In altro modo non c'è alcuna prospettiva di crescita». Ma non c'è solo l'aspetto dei contributi economici, seppure significativo.

«Finora ci siamo sempre impegnati per dare ai nostri territori e cittadini tutti i servizi - ha detto il sindaco Mazzocchi -. Abbiamo valutato però che se perdiamo questa opportunità il nostro territorio va ulteriormente in crisi. La fusione ci aiuterebbe almeno mantenere l'attuale situazione, ma soprattutto per diventare interlocutore vero della montagna con la Regione, anche per progetti di sviluppo futuri già in campo». «La fusione serve ad essere più forti - ha concluso il prof. Rizzi -. Obiettivo è mantenere quello che c'è, riuscire a resistere, ma dandoci obiettivi anche grandi».



BETTOLA - I sindaci valnuresi Busca, Mazzocchi e Malchiodi con il professor Rizzi e il consigliere Carinini hanno anticipato l'assemblea di venerdì (foto Marina)

